



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-53.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

XXXIV Domenica del tempo ordinario – 25 Novembre 2018

Prima lettura - Dn 7,13-14 - Dal libro del profeta Daniele

Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Salmo responsoriale - Sal 92 - Il Signore regna, si riveste di splendore.

Il Signore regna, si riveste di maestà: si riveste il Signore, si cinge di forza. È stabile il mondo, non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono da sempre, dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti! La santità si addice alla tua casa per la durata dei giorni, Signore.

Seconda lettura - Ap 1,5-8 - Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Vangelo - Gv 18,33-37 - Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

«Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». *Oggi siamo chiamati a riflettere sulla Verità che è Gesù Cristo, Re dell'Universo. Ma di quale regno Gesù è Re? Viviamo in una doppia appartenenza: quella al regno di Gesù, come cristiani, credenti e quella ai regni di questo Mondo, come cittadini, che devono rispondere alle logiche, alle regole dei legislatori e ai governanti di questo Mondo. Il Regno di Gesù è il regno della verità, i regni di questo Mondo sono fondati sulla menzogna, e non sono nella verità. Questo è un dato incontestabile, perché il fondamento del potere non è mai la verità ma è sempre la menzogna. I governanti del Mondo hanno un vocabolario di parole che servono per prenderci in giro, sono uomini che deliberatamente, volontariamente, coscientemente*

dicono menzogne, parlano di pace, di libertà, di giustizia, ma si comportano esattamente all'opposto, fanno guerre e non lavorano per la difesa dell'uomo ma per la distruzione dell'uomo. Caifa, Pilato, la gente manipolata dal potere gridava a Gesù: «Via, via, crocifiggilo!» (Gv 19, 15). È sempre una questione di manipolazione: il potere è fatto apposta per manipolare, per strumentalizzare la gente, per renderla schiava e sottomessa al suo desiderio e alla perversione del potere stesso. Gesù, invece, è la verità che non è un concetto. Siamo abituati a pensare la verità a livello concettuale, come una identità astratta mentre è un modo di essere, di esistere. Quando Gesù è davanti a Pilato, quest'ultimo gli chiede: «Che cos'è la Verità?» (Gv 18, 38). Non si era reso conto che la verità era davanti ai suoi occhi in carne e ossa, non era una elucubrazione mentale, ma era una persona fatta verità: Gesù. La verità è una forma di esistenza. Proprio per questo Gesù è un uomo vero, perché è sempre stato fuori dalla falsa verità del potere, sia politico sia religioso. Gesù sta innanzi a Pilato come un'alternativa. Se oggi non riusciamo a trovare degli uomini veri, che stanno di fronte al potere come un'alternativa, siamo rovinati: dobbiamo trovare un'alternativa al potere della menzogna. Gesù è il Principe della pace, che non è sostenuto sulle spalle dei sudditi, ma è un Principe della Pace che va in croce, paga di persona, che dà la vita per la verità, la giustizia e la libertà. Gesù non ha speso troppe parole come fanno i nostri politici, ma la vita! Ecco perché ognuno di noi è vero, è un uomo, una donna vera, se è nella passione, se è capace di assumersi le conseguenze delle sue scelte, del coraggio di essere sempre "contro" a sistemi politici che umiliano, schiacciano, offendono la dignità degli esseri umani. Allora ci chiediamo: possiamo applicare il Vangelo, soprattutto quello della pace, della non-violenza, della misericordia, dell'amore, del perdono a questo Mondo e in questo Mondo? Noi, purtroppo, viviamo nella ambiguità storica, sopravviviamo perché siamo ambigui, equilibristi, non siamo veri, ci rendiamo conto che il Vangelo è talmente radicale, che non può essere applicato nella vita di tutti i giorni e, ancor meno, nelle scelte che devono fare coloro che ci governano. La saggezza politica, per esempio, ci dice chiaramente che la non-violenza, in questo Mondo, non è praticabile. Noi gridiamo: "abbasso la guerra", "la guerra è un male assoluto, non è il modo per risolvere i problemi del Mondo", però, poi, manteniamo gli eserciti, gli arsenali atomici, tutti i sistemi di difesa perché siamo profondamente convinti che la non-violenza, la pace assoluta in questo Mondo non sia né possibile né praticabile. C'è una "saggezza" del relativo che non è riconducibile alla verità categorica del Vangelo. È qui il peccato originale. È qui che si annida il male del Mondo, perché finché applichiamo questi concetti ai governanti, alle politiche e alle realtà macroscopiche del Mondo, possiamo essere più o meno d'accordo, ma applichiamo la stessa realtà alla nostra vita personale, familiare, soggettiva, alle relazioni che abbiamo con le altre persone e ci rendiamo conto che essere pacifici, misericordiosi, tolleranti, capaci di ascolto, di fare sempre un passo indietro, di ascoltare le ragioni dell'altro diventa un esercizio molto, molto difficile. Gesù è il Figlio dell'uomo perché è immerso nella realtà della storia poteva essere un uomo religioso, ma non lo è mai stato. Al Suo tempo c'erano tantissimi movimenti religiosi che si rifugiavano in luoghi deserti, creavano sistemi religiosi che fuggivano il Mondo, pensiamo agli Esseni. Il Mondo è fondato sul male? Ebbene, noi ci estraiamo e viviamo una nostra vita, per conto nostro, non ci interessiamo delle realtà del Mondo. Gesù non ha mai ceduto alla tentazione della fuga: fuggendo non si arriva mai da nessuna parte. Gesù è stato un uomo immerso nella storia, non ha mai fuggito la storia, la responsabilità e la fatica della scelta che è propria della vita degli uomini. Se vogliamo vivere il

messaggio del Vangelo, dobbiamo essere immersi in questa realtà storica, se fuggiamo, scappiamo non solo dal Mondo, ma anche da noi stessi. Finché siamo sempre in fuga, non troveremo mai noi stessi, gli altri, ma un vuoto che ci divora. Gesù capovolge i criteri su cui si fondano i regni di questo Mondo: questa è la Sua grande sfida. Ha capovolto tutto! I regni di questo Mondo sono fondati sulla forza, sulla competizione, sul potere, mentre Gesù ha realizzato il Suo regno nella fragilità. Che cosa c'è di più fragile dell'amore? Quando amo, sono sempre dalla parte del più debole, vulnerabile: non c'è niente di più vulnerabile di una persona innamorata. Il Regno di Gesù è della fragilità, perché è il Regno dell'amore. I regni di questo Mondo si fondano sull'istinto di potenza, di potere, di arroganza, di sopraffazione, di violenza. Il Regno di Gesù si fonda sulla mitezza, sull'ascolto, sulla misericordia e sul perdono. È una grande sfida che ci lancia oggi Gesù, Re dell'Universo: una sfida a cambiare mente, una "Metànoia", sguardo, la nostra visione del Mondo, perché se non riusciamo a costruire un Mondo alternativo a questo, siamo destinati alla morte e alla distruzione. Un'altra sfida di Dio, del Regno di Gesù è che Dio, Suo Padre, ha reso Signore della vita, Signore della storia un crocifisso. È una contraddizione in termini: un crocifisso, un perdente, uno che non è stato neppure capace di salvare se stesso, uno che agli occhi dei potenti non vale nulla, non può essere il Signore, il Re della storia e della vita degli uomini. Eppure Dio, attraverso la croce, ha costituito questo Suo Figlio, Signore e Re dell'Universo. Questa è l'ironia benevola di Dio sulla storia umana. Quando ci sono uomini prepotenti, arroganti, assestati di potere, convinti che solo loro sono capaci di governare il Mondo e che bene come loro nessuno lo può governare, Dio li fa arrivare all'apice e poi cadono fragorosamente come dei burattini. Questa è l'ironia di Dio nella storia. Pilato dice a Gesù: «Dici questo da te o altri te lo hanno detto?» Ecco qui l'ironia di Dio: tutti i potenti, nessuno escluso, sono strumenti di qualcosa che li supera, sono sostanzialmente dei servi. Noi ci illudiamo, i potenti si illudono di governare il Mondo, ma purtroppo il Mondo è governato da altre forze, da altre realtà, che si servono di coloro che si credono potenti per imporre le loro logiche aberranti. Come nel caso di Pilato, altri dicono e uno fa. Sostanzialmente quell'icona di Pilato che si lava le mani è, in fondo, quella del potente: crede di fare, ma in realtà sono altri che fanno al suo posto, altre forze occulte che impongono la loro volontà sul potente di turno. Una volontà collettiva ci attraversa, ci sovrasta e ci cambia, anche, dentro. Questo è il grande male che stiamo vivendo proprio oggi: una volontà collettiva che ci ha tarpato le ali, modificando la coscienza, ci induce a fare delle scelte criminali, contro l'uomo. Se non stiamo attenti diventiamo servi, schiavi, succubi di questa volontà collettiva aberrante che annienterà la specie umana. Tutti noi viviamo da schiavi, credendo e illudendoci di essere uomini liberi. Se non ritorniamo alla verità come essenza di vita, come persona e forma di esistenza, se continuiamo a vivere all'interno della menzogna ordita dal potere, saremo persone sconfitte in ciò che abbiamo di più prezioso: la libertà della nostra coscienza e della nostra vita. Credo che sia importante ritornare a Gesù, Re dell'Universo, che non ci rende schiavi, non ci manipola, non ci usa come fanno i potenti della Terra, ma è un Re che alimenta, dà respiro alle nostre libertà, alle nostre coscienze responsabili, ci aiuta a realizzarci in pieno come persone, come esseri umani, perché il Suo Regno non è della menzogna ma della verità, non è dell'odio ma dell'amore, non è della morte ma della vita.